



Unione Europea



Ministero dell'Interno

Dipartimento per le Libertà Civili e per l'Immigrazione
Direzione Centrale per le Politiche dell'Immigrazione e l'Asilo

Newsletter FEI n. 05 / 2010



***Fondo Europeo per l'Integrazione di
cittadini di Paesi terzi (2007 - 2013)***

Indice

Newsletter Fondo Europeo per l'Integrazione

In primo piano 3

A Montecitorio presentata l'agenda europea sull'immigrazione

Dalle istituzioni 4

Il Ministro Maroni: l'integrazione è alla base della sicurezza

Dall'Europa 5

Dalla Commissione un piano d'azione per i minori non accompagnati

In Austria l'integrazione va on-line

Nuove norme per i ricongiungimenti familiari in Svezia

Germania: conoscere il tedesco è prerequisito per i ricongiungimenti

Dal territorio 7

A Enna una Conferenza Permanente sulla tutela dei minori stranieri

Istituita la Consulta per le donne presso il C.T.I. di Bergamo

Conclusa a Siena e Ravenna la procedura di regolarizzazione

Progetti FEI in vetrina 8

Immigrati e associazionismo in un progetto del Ministero dell'Interno

Un pianeta diverso per i minori stranieri a Pompei

Un progetto per ricostruire insieme L'Aquila

Il pane quotidiano degli immigrati è l'integrazione socio-economica

Xenia punta su apprendimento linguistico ed esercizio dei diritti dei migranti

I dati 10

Cittadini egiziani: i dati del Ministero dell'Interno

Gli approfondimenti 11

Rapporto OIM-Presidium su immigrati a Caserta e Castel Volturno

Dalla Prefettura di Asti uno studio su crisi economica e migrazione

ASGI: proposte per la tutela dei diritti e la prevenzione della devianza minorile

In bacheca 13

Forum Europeo per l'Integrazione: a giugno il terzo incontro

Calendario degli eventi

A Montecitorio presentata l'agenda europea sull'immigrazione

Si è tenuta a Montecitorio - di fronte alle Commissioni affari costituzionali e politiche dell'Unione europea della Camera, le Commissioni affari costituzionali, affari esteri, emigrazione, e politiche dell'Unione europea del Senato – un'audizione sulle politiche e le iniziative dell'UE in materia di immigrazione, controllo delle frontiere e asilo.

Nel corso dell'incontro, il commissario europeo per gli Affari interni, Cecilia Malmstrom, ha illustrato i principi guida della Commissione in materia di immigrazione: istituire un sistema comune per il diritto di asilo, varare politiche coordinate per l'integrazione, prestare particolare attenzione ai minori non accompagnati e contrastare l'immigrazione clandestina favorendo gli ingressi regolari.



Cecilia Malmstrom

*Agenda europea sull'immigrazione:
diritto all'asilo, politiche coordinate
per l'integrazione, attenzione a minori
non accompagnati e ingressi regolari*

Relativamente ad un "sistema comune europeo per i richiedenti asilo", il Commissario ha posto il 2012 come termine massimo perché l'Europa raggiunga uno "status uniforme" in grado di "armonizzare i meccanismi della concessione dell'asilo e le attuali disomogeneità normative" tra i diversi Paesi. Tale processo, ha proseguito la Malmstrom, sarà favorito dall'imminente apertura di un Ufficio europeo per i rifugiati che avrà sede a La Valletta.

Il secondo punto affrontato nel corso dell'audizione riguarda la necessità di stilare una "agenda europea per l'integrazione" degli immigrati che affronti innanzitutto il tema dei minori non accompagnati che giungono nello spazio comune. A tale proposito, la Commissione europea ha varato un piano in dieci punti per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, basato sul principio del "migliore interesse per il minore".



[Per approfondire](#)

Il Ministro Maroni: l'integrazione è alla base della sicurezza

“Non ci può essere sicurezza senza integrazione”. Queste le parole del Ministro dell'Interno Roberto Maroni a margine dei lavori del convegno *'Processi migratori e integrazione nelle periferie urbane. Per un'integrazione possibile'*, tenutosi presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore in occasione della presentazione dei risultati dell'omonima ricerca introdotta dal Prof. Vincenzo Cesareo.

Secondo il Ministro, dallo studio emerge chiaramente il rischio che “nelle nostre città avvenga ciò che è successo nelle *banlieu* parigine qualche anno fa. Ed è per questo che è importante aver effettuato questa ricerca commissionata dal Ministero dell'Interno. E' utile perché dà suggerimenti su cosa fare per prevenire questi rischi”.

Le attività di prevenzione cui fa riferimento Maroni “coinvolgono il Governo, il Ministero dell'Interno e soprattutto il mondo delle autonomie, i comuni. E per questo ho proposto di continuare questa collaborazione con Ministero dell'Interno-Cattolica e aprirla alla partecipazione dell'Anci. Se ciò avverrà, mettendo assieme gli sforzi di tutti, riusciremo a definire un modello di intervento italiano di eccellenza nella gestione dei processi di integrazione dei cittadini stranieri”.

L'azione comune di istituzioni, forze dell'ordine ed autonomie è propedeutica alla realizzazione di quel “binomio inscindibile” costituito dal rispetto delle regole e dal rigore che, nelle parole del titolare del Viminale, si traducono nella “possibilità di integrare meglio”.

Al convegno promosso dall'Università Cattolica del Sacro Cuore, erano presenti, oltre al Ministro Maroni, il rettore Lorenzo Ornati, monsignor Antonio Maria Veglio, presidente del pontificio Consiglio della pastorale per i migranti e gli itineranti, il sindaco del capoluogo lombardo Letizia Moratti e il prefetto [Mario Ciclosi](#), vice capo Dipartimento vicario per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'Interno.



[Per approfondire](#)

Dalla Commissione un piano d'azione per i minori non accompagnati

La Commissione europea ha adottato un piano d'azione per una maggiore protezione dei minori che arrivano nell'Unione europea non accompagnati, comprendente norme comuni sulla tutela e la rappresentanza legale. Come dimostrano i dati Eurostat, quello dei minori non accompagnati è un fenomeno esteso in Europa. Nel 2009, infatti, hanno fatto domanda di asilo in 22 Stati membri (escludendo la Repubblica ceca, la Danimarca, la Francia, la Polonia e la Romania) ben 10.960 minori non accompagnati, ovvero il 13% in più rispetto al 2008 quando le domande erano state 9.695.

"L'Europa deve agire immediatamente a tutela dei minori non accompagnati, che sono le vittime più indifese e vulnerabili della migrazione", ha dichiarato Cecilia Malmström, Commissario per gli Affari interni. "Questo piano d'azione definisce un approccio comune e coordinato per affrontare un fenomeno che andrà ampliandosi negli anni. È fondamentale che tutti gli Stati membri si impegnino per garantire ai minori non accompagnati elevati standard di accoglienza, protezione e integrazione, agendo sempre nel rispetto del principio dell'interesse superiore del minore. Dobbiamo in particolare concentrarci sulla ricerca delle famiglie dei minori che arrivano da soli nell'UE e garantire condizioni di rimpatrio finalizzate al ricongiungimento familiare".

Di seguito i dieci principi sui quali si basa il piano di azione:

1. Il minore deve essere anzitutto e soprattutto considerato tale
2. Il minore deve essere trattato conformemente alle norme e ai principi dell'Unione europea e dei suoi Stati membri
3. Bisogna compiere ogni possibile sforzo per creare un contesto che consenta al minore di crescere nel suo Paese di origine con buone prospettive di sviluppo personale e di vita dignitosa
4. Il minore va protetto dai trafficanti di esseri umani e dai gruppi criminali, come pure da altre forme di violenza e sfruttamento
5. Non bisogna risparmiare sforzi per rintracciare la famiglia del minore ai fini di un ricongiungimento, purché ciò sia nell'interesse superiore del minore stesso
6. Dacché il minore non accompagnato è individuato alla frontiera esterna o in uno Stato membro, fino a quando non si trovi una soluzione duratura, devono applicarsi misure di accoglienza e garanzie procedurali specifiche. È essenziale nominare un tutore o un rappresentante legale
7. La decisione sul futuro di ciascun minore va presa quanto più rapidamente, preferibilmente entro sei mesi
8. Il minore non accompagnato dovrebbe essere sempre accolto in strutture adeguate e trattato in modo del tutto compatibile con il suo interesse superiore
9. Le soluzioni durature vanno trovate sulla base della valutazione individuale dell'interesse superiore del minore
10. Tutte le parti interessate dovrebbero unire le proprie forze e raddoppiare gli sforzi per affrontare il problema dei minori non accompagnati e garantire la tutela del loro interesse superiore



[Per approfondire](#)

In Austria l'integrazione va on-line

Si chiama *Migrasearch* il nuovo strumento digitale attivato dal Fondo per l'Integrazione austriaco (ÖIF). Si tratta di un motore di ricerca nato con l'obiettivo di ottimizzare i risultati forniti dalla rete attraverso la copertura di 750 siti web che affrontano questioni legate al tema dell'integrazione e della migrazione. Con *Migrasearch* sarà possibile effettuare ricerche in modo più rapido ed efficace accedendo a risultati precisi ed accurati.

Il motore di ricerca non è l'unico canale digitale previsto dall'ÖIF. Anche *Integratia* – l'eroina a fumetti che in dieci storie intende mostrare ai giovani, e non solo, gli aspetti più importanti in materia di integrazione dei migranti – approda on-line attraverso un [sito](#) ed un profilo [Facebook](#) destinati a rimanere, anche in futuro, dei canali di comunicazione privilegiati rivolti ad un pubblico giovane e variegato.



[Per approfondire](#)

Nuove norme per i ricongiungimenti familiari in Svezia

Il Governo svedese ha varato nuove norme relative ai ricongiungimenti familiari degli immigrati. I cittadini stranieri che vogliono ricongiungersi con la propria famiglia dovranno soddisfare norme più stringenti relativamente alle proprie condizioni di vita. Secondo la nuova normativa, infatti, i richiedenti dovranno dimostrare di avere una casa (che garantisca determinate condizioni di vita legate, ad esempio, alla dimensione), un lavoro ed un reddito sufficiente (che al netto di tasse e affitto assicuri una rendita mensile di almeno 4.549 corone svedesi, ovvero circa 500 euro). Queste le condizioni propedeutiche all'ingresso in Svezia per ricongiungimento da parte di un familiare dell'immigrato.

Questo insieme di norme era già stato proposto in Parlamento nel 2008 e, a seguito di un acceso dibattito, è stato modificato in alcune sue parti prevedendo, ad esempio, l'esenzione di quei genitori immigrati che facciano richiesta di essere raggiunti in Svezia dai propri figli.

Secondo *Migrationsverket* (organo svedese per le migrazioni) le nuove misure riguarderanno circa 3.000 persone all'anno.



[Per approfondire](#)

Germania: conoscere il tedesco è prerequisito per i ricongiungimenti

Il tribunale amministrativo federale di Lipsia ha stabilito che per ottenere il ricongiungimento familiare occorre possedere "adeguati strumenti linguistici". La sentenza è giunta a fronte della richiesta di visto presentata da una cittadina turca che voleva raggiungere suo marito in Germania, la cui istanza è stata però respinta poiché il tribunale non ha ritenuto la coniuge in possesso di strumenti linguistici adeguati all'inserimento nel Paese ospite.

Secondo i giudici, infatti, disporre di una conoscenza base della lingua tedesca è prerequisito ragionevole che favorisce l'integrazione, serve "ad evitare matrimoni forzati" e non viola né le norme della Carta fondamentale federale né quelle del diritto europeo.

"Le nozioni di tedesco sono il presupposto per una partecipazione attiva e completa alla vita sociale", ha commentato l'incaricata del governo per l'Integrazione, Maria Boehmer, che ha accolto la sentenza con favore in quanto conferma la linea dell'esecutivo di Berlino, secondo cui "chi non sa parlare tedesco è solo uno spettatore passivo nel nostro Paese".

A Enna una Conferenza Permanente sulla tutela dei minori stranieri

La Prefettura di Enna ha ospitato una Conferenza Permanente sul problema della tutela dei minori stranieri. I lavori hanno avuto come punto di partenza l'analisi di un caso specifico per poi approdare all'esame della circolare con la quale il Ministero dell'Interno, in attuazione dell'accordo bilaterale fra Romania e Italia sulla questione dei minori romeni non accompagnati o in difficoltà presenti sul territorio italiano, ha adottato la [Direttiva](#) in materia, fornendo linee di azione per i soggetti istituzionali coinvolti nel processo di gestione di tali minori.

L'incontro – presieduto dal Prefetto Dr.ssa Giuliana Perrotta, con la partecipazione della Dr.ssa Maria Vittoria Randazzo Procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei Minori di Caltanissetta, del magistrato Dr. Francesco Pallini, del Questore, del Comandante dell'Arma dei Carabinieri e dell'Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Piazza Armerina Prof. Lina Grillo - oltre a costituire un utile momento di confronto sulla specifica tematica, ha fornito spunto per trattare delicate problematiche riguardanti i minori in genere, nonché per valutare possibili iniziative con riferimento al fenomeno delle devianze giovanili e della violenza sui minori.



[Per approfondire](#)

Istituita la Consulta per le donne presso il C.T.I. di Bergamo

Il Consiglio Territoriale per l'Immigrazione di Bergamo ha istituito la Consulta per le donne immigrate, un organismo nato al fine di avviare un processo virtuoso di avvicinamento tra la società italiana ed il mondo femminile extracomunitario.

Il principio ispiratore di tale iniziativa è la consapevolezza che l'integrazione delle realtà straniere presenti sul territorio passi necessariamente attraverso il coinvolgimento delle donne, la cui peculiare sensibilità, pur nella diversità delle culture d'origine, è in grado di favorire la reciproca comprensione tra le varie etnie.

La consulta per le donne sarà costituita da un rappresentante della Prefettura che ne curerà la segreteria, un rappresentante del Tribunale di Bergamo, un rappresentante delle organizzazioni sindacali CISL e CGIL, nonché da esponenti delle comunità straniere organizzate sul territorio provinciale.

L'iniziativa volta ad istituire la Consulta si affianca al recente insediamento della Commissione minori stranieri, istituita nell'ambito del Consiglio Territoriale per l'Immigrazione a seguito della circolare ministeriale che prevede una serie di iniziative riguardo ai minori non accompagnati.



[Per approfondire](#)

Conclusa a Siena e Ragusa la procedura di regolarizzazione

Lo Sportello Unico per l'Immigrazione della [Prefettura di Siena ha concluso la procedura di emersione di colf e badanti](#), definendo l'ultimo dei contratti di soggiorno, previsti dalla legge 102/2009, per la regolarizzazione di lavoratori extracomunitari impegnati nell'aiuto domestico e nell'assistenza a persone non autosufficienti.

Delle 720 domande di emersione pervenute a partire dalla seconda metà del mese di ottobre, 632 si sono concluse con esito positivo, mentre 88 sono state chiuse per la mancata presentazione delle parti o con provvedimento di rigetto per carenza dei requisiti.

Anche la [Prefettura di Ragusa ha completato i procedimenti relativi alle istanze di regolarizzazione del lavoro sommerso](#). A fronte di 1.714 domande presentate, 1.432 sono state accolte e definite con la sottoscrizione del contratto di lavoro e la contestuale richiesta di permesso di soggiorno per il lavoratore. Delle restanti domande, tutte esaminate regolarmente, 220 sono state respinte, mentre 62 sono in via di definizione, in attesa della documentazione mancante.

Immigrati e associazionismo in un progetto del Ministero dell'Interno

Al via il progetto *Indagine sul grado di partecipazione degli immigrati all'associazionismo*. Attraverso la realizzazione di uno studio di ricerca, l'intervento del Ministero dell'Interno mira ad analizzare quanto e come la partecipazione attiva dei cittadini stranieri alla vita associativa possa contribuire a favorirne l'integrazione, approfondendo il ruolo e l'efficacia degli interventi attivati dalle associazioni in tale direzione.

Nello specifico, l'Amministrazione intende realizzare le seguenti attività:

- a) elaborazione di un set di indicatori volti a misurare i livelli di partecipazione dei cittadini di Paesi terzi alla vita associativa sia all'interno delle associazioni di stranieri che a quelle di volontariato;
- b) analisi e definizione dei fattori che favoriscono o ostacolano la partecipazione dei cittadini immigrati all'associazionismo;
- c) analisi del contributo, ai fini dei processi di integrazione, apportato dalla partecipazione dei cittadini di paesi terzi alle associazioni di stranieri e di volontariato;
- d) stesura e stampa di un rapporto di ricerca finale che raccolga i risultati dell'indagine.

Un pianeta diverso per i minori stranieri a Pompei

La Cooperativa Pianeti Diversi ha realizzato il progetto *Minilab*, le cui attività sono state svolte presso un centro semiresidenziale volto all'accoglienza di minori italiani e stranieri tra gli 11 ed i 18 anni, al fine di proporre loro un modello di vita lontano dalla strada che sia in grado di garantire l'integrazione culturale, didattica, creativa e lavorativa dei partecipanti.

Nello specifico, il progetto si pone un duplice obiettivo:

- garantire i diritti dei minori allo studio, all'istruzione e al successo formativo per tutelare quelli all'uguaglianza e alla qualità della vita di tutti i cittadini, trasformando le diversità dei singoli in risorsa e ricchezza sociale, piuttosto che in una catalogazione di problemi di devianza ed emarginazione;
- assicurare adeguati spazi di crescita, socializzazione ed integrazione sociale per favorire il contrasto alla privazione culturale, all'alienazione e all'anonimia sociale dei minori.

A tal fine, l'intervento realizzato in collaborazione con il Comune di Pompei ha inteso impennare le iniziative del centro su specifiche attività laboratoriali, programmando per ogni singolo utente un progetto educativo individuale nonché, eventualmente, un'esperienza di tirocinio formativo che possa avvicinarlo definitivamente al mondo del lavoro.

In particolare, il progetto ha realizzato un laboratorio informatico che, attraverso l'uso di strumenti multimediali, ha consentito di migliorare i rapporti interpersonale tra i giovani partecipanti, nonché di avviarli ad un percorso formativo ricco di stimoli e aperto alle più diverse esperienze; un laboratorio di artigianato teso ad aumentare l'autostima del singolo attraverso la messa in pratica della propria creatività e a proiettarlo nel mondo di un possibile lavoro artigianale; un laboratorio ludico-ricreativo-musicale volto a sviluppare l'attività mentale dei minori attraverso la loro educazione motoria e, allo stesso tempo, a stimolarne le capacità espressive e creative.

Un progetto per ricostruire insieme L'Aquila

Al fine di collaborare con tutte le componenti sociali, istituzionali e le diverse comunità di immigrati presenti sul territorio aquilano, il FEI ha finanziato il progetto Ricostruire insieme. Oggi da quel progetto è nato un centro informativo e un centro interculturale, per persone immigrate e non.

Il centro informativo, sito in un'area agibile del centro storico dell'Aquila, è uno sportello aperto al pubblico con la presenza di operatori per l'aiuto alla compilazione delle domande di rilascio e rinnovo dei permessi di soggiorno, informazioni per poter accedere ai servizi offerti sul territorio, comunicazioni per il servizio di assistenza domiciliare, consulenza giuridica e sociale.

Il centro interculturale, invece, è stato creato per favorire le occasioni di incontro tra popolazione straniera e locale, allo scopo di stimolare il confronto e il dialogo interculturale, valorizzando le differenze e riscoprendo valori e regole comuni che contrastino pregiudizi e diffidenze.

Il coordinamento del progetto – che tra le altre iniziative ha visto anche la realizzazione di una [rivista cartacea](#) - è composto da Caritas diocesana, comitato Arci, l'associazione Rindertimi, patronato Sias, l'associazione Gentium e altre associazioni di immigrati del centro polivalente provinciale dell'Aquila.



[Per approfondire](#)

Xenia punta su apprendimento linguistico e diritti dei migranti

Realizzare strumenti utili per la riduzione delle cause di esclusione sociale dei cittadini stranieri, puntando sul consolidamento delle conoscenze necessarie all'esercizio dei diritti e alla fruizione dei servizi nella società d'accoglienza. Questo l'obiettivo del progetto *Corso Italia*, realizzato dall'Associazione Xenia sul territorio bolognese.

L'intervento si è concentrato sull'apprendimento e sul rafforzamento delle competenze linguistiche dei cittadini extracomunitari come base per poter comprendere al meglio le regole, gli aspetti sociali, politici, amministrativi e culturali del contesto cittadino, nonché per esprimere i propri bisogni, mettersi in relazione con l'esterno e rafforzare il senso di cittadinanza e di appartenenza al territorio.

Il principio delle pari opportunità è stato il motore delle attività progettuali, che hanno riservato particolare attenzione alle esigenze ed alle criticità manifestate dalle donne e dai minori stranieri.



[Per approfondire](#)

Il pane quotidiano degli immigrati è l'integrazione socio-economica

F.I.ME.TI.CA. ONLUS ha realizzato il progetto *Pane Quotidiano* al fine di favorire l'orientamento e la formazione "on the job" dei cittadini immigrati, nonché la partecipazione alla cittadinanza attiva mediante attività di volontariato con la protezione civile.

L'iniziativa intende rispondere alle esigenze di impegno sociale delle imprese calabresi a fronte delle problematiche poste dal fenomeno dell'immigrazione e, in particolare, di sviluppare una buona prassi per l'integrazione degli immigrati attraverso il lavoro e la cultura della cittadinanza attiva, nonché un corretto rapporto con il sistema locale delle imprese.

Attraverso l'orientamento e la qualificazione professionale degli immigrati, unitamente alla creazione di forme associative tra questi ultimi e la comunità locale, il progetto ha raggiunto i seguenti obiettivi strategici:

- rispondere in termini concreti ai bisogni sociali individuati nel corso dell'analisi preliminare alle attività progettuali;
- creare uno spazio progettuale ed operativo volto a favorire la responsabilità sociale delle imprese locali (in Calabria e nel lametino, infatti, manca uno spazio operativo in cui le imprese locali possano realizzare attività che rispondano ai bisogni sociali del territorio);
- creare un modello esperienziale concreto e riproducibile, che coinvolga sinergicamente diversi soggetti della Comunità locale (istituzioni, associazionismo, imprese, soggetti svantaggiati).

Il progetto è stato esaminato e valutato positivamente da Eunomad, un network europeo che riunisce 12 ONG presenti in 9 Paesi, unitamente a diversi attori impegnati nell'ambito dell'immigrazione, con l'obiettivo di rendere più efficaci e dare maggiore visibilità alle buone prassi avviate tra i Paesi ospitanti e quelli di origine.



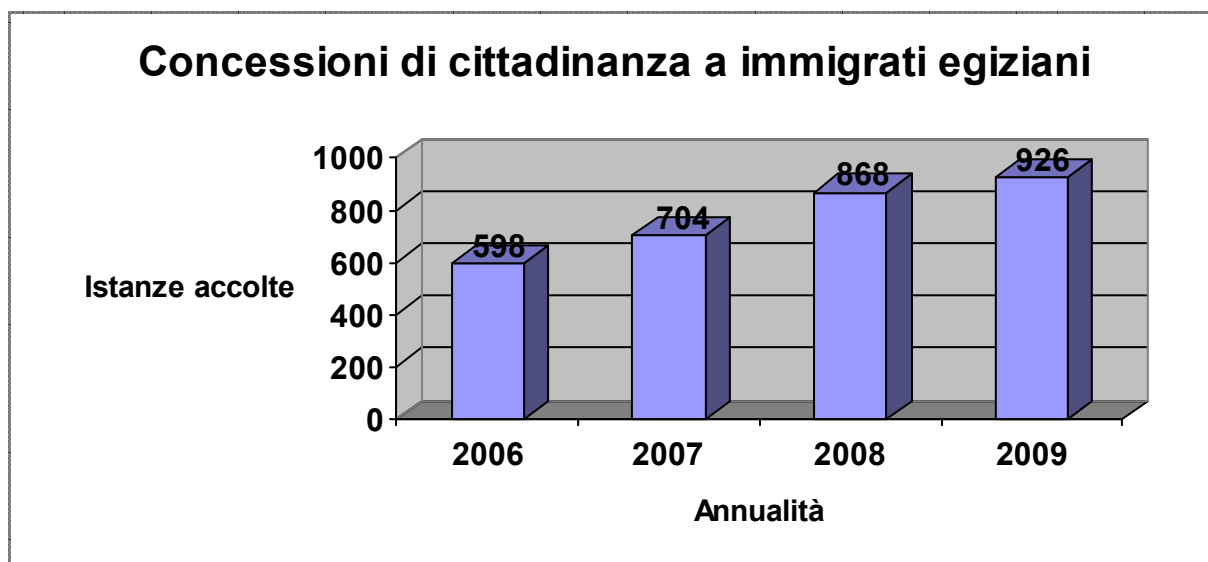
[Per approfondire](#)

Cittadini egiziani in Italia: i dati del Ministero dell'Interno

Il Ministero dell'Interno ha reso noti i dati riguardanti le istanze e le relative concessioni di cittadinanza in merito agli immigrati di origine egiziana presenti sul territorio italiano.

In base alla legge 5 febbraio 1992, n. 91 "Nuove norme sulla cittadinanza", modificata ed integrata dalla Legge 15 luglio 2009 n.94, le modalità di accesso alla cittadinanza italiana da parte dei cittadini stranieri riguardano i casi di matrimonio con coniuge italiano (art. 5), ovvero per naturalizzazione, o i casi di residenza legale continuativa sul territorio italiano (art. 9).

Le tabelle del Ministero tracciano un quadro delle concessioni di cittadinanza che fotografa il periodo 2006-2009, suddividendo i dati per luogo di residenza e settore di impiego degli immigrati. In particolare, il 2009 è stato l'anno in cui è stato accolto il maggior numero di istanze (926 a fronte delle 1.169 presentate), con una netta prevalenza di concessioni per residenza (647, pari a circa il 70% del totale).



[Per approfondire](#)

Rapporto OIM-Presidium su immigrati a Caserta e Castel Volturno

L'OIM – Organizzazione Internazionale per le Migrazioni ha presentato, in seno al progetto *Presidium V*, un “Rapporto sulla situazione dei migranti presenti nella provincia di Caserta e nell’area di Castel Volturno”, con riferimento al periodo gennaio - aprile 2010.

Lo studio rileva uno sfruttamento lavorativo capillare e diffuso dei migranti presenti nella provincia di Caserta - siano essi regolari o irregolari - che riguarda diversi settori produttivi, dall’edilizia all’agricoltura e al piccolo commercio. Secondo l’OIM, violenza fisica e psicologica, orari di lavoro eccessivamente lunghi, salari di gran lunga al di sotto della media o addirittura inesistenti, condizioni di vita insalubri ed insicure, sono gli abusi più comunemente perpetrati a danno dei cittadini stranieri.

Il rapporto evidenzia la necessità di infittire i controlli in una zona, quella di Castel Volturno, nota per la diffusione del lavoro irregolare sia nel settore dell’agricoltura che in quello dell’edilizia.

È fondamentale, tuttavia, “che durante tali controlli le forze dell’ordine operanti non si limitino alla mera verifica della situazione di irregolarità dei migranti, ma approfondiscano le situazioni di grave sfruttamento lavorativo degli stessi, assicurando una forma di protezione ai casi più vulnerabili o a coloro che sono disponibili a collaborare e a denunciare gli sfruttatori alle autorità”.

Oltre a rafforzare i controlli, sarebbe necessario supportare ulteriormente le associazioni del territorio, al fine di poter affrontare situazioni di sfruttamento così diffuse e di poter assistere l’ampio numero di persone coinvolte.



[Per approfondire](#)

Dalla Prefettura di Asti uno studio su crisi economica e migrazione

L’analisi degli “effetti della crisi economica sugli stranieri immigrati” è stato il tema al centro della riunione indetta dal Consiglio Territoriale per l’Immigrazione di Asti, che ha visto la partecipazione di operatori di servizi, realtà del terzo settore e ricercatori. In occasione dell’incontro è stata presentata una ricerca specifica condotta dal Forum Internazionale ed Europeo di Ricerche sull’Immigrazione – FIERI e dal Dipartimento di Scienze Sociali dell’Università di Torino, destinata a supportare il Rapporto Annuale dell’Osservatorio sull’Immigrazione in Piemonte che affronta temi quali il lavoro, la sanità o la scuola.

Obiettivo della riunione è stato quello di condividere dati e informazioni con gli operatori dei servizi (centri per l’impiego, servizi socio-assistenziali, scuole, organizzazioni sindacali e realtà del terzo settore) che quotidianamente “percepiscono” gli effetti della crisi nel rapporto con l’utenza straniera, al fine di tracciare un quadro utile alla predisposizione di interventi sul territorio, nonché ad un ulteriore miglioramento delle iniziative mirate a favorire l’integrazione della popolazione immigrata.

Il focus della ricerca riguarda gli effetti che la crisi economica potrebbe determinare sulla permanenza in Italia delle famiglie immigrate a rischio, sulla condizione delle donne straniere e sull’inserimento scolastico delle nuove generazioni.

Dallo studio emerge come, nonostante la crisi economico-occupazionale, sia stato evitato il rischio di “smembramento del nucleo familiare” nell’ambito del processo migratorio, in quanto pochissime famiglie hanno preferito abbandonare il territorio italiano per fare rientro nei rispettivi Paesi di origine. Piuttosto, un fenomeno emergente è quello dell’ “emigrazione nell’immigrazione”, ovvero situazioni di ricerca del posto di lavoro in altri Paesi dell’Unione Europea.

Altri spunti offerti dalla ricerca riguardano le donne ed i giovani. Nel primo caso, si registra un incremento delle donne straniere che accedono al mercato del lavoro per servizi di assistenza alla famiglia ed alla persona, soprattutto nei casi in cui il coniuge abbia perso il lavoro. Conseguenza di tale fenomeno è una maggiore richiesta di accesso a corsi di lingua italiana, necessari in quanto le donne interessate hanno finora vissuto in condizioni di isolamento sociale, all’interno dei nuclei familiari.

Relativamente ai percorsi scolastici dei giovani stranieri, invece, si registra una tendenza verso la formazione professionale, anche se la crisi non ha ancora influito sull’incremento del tasso di abbandono scolastico.

I risultati definitivi della ricerca saranno presentati a luglio, unitamente ai dati statistici della provincia di Asti riferiti all’andamento del fenomeno migratorio.



[Per approfondire](#)

ASGI: proposte per la tutela dei diritti e la prevenzione della devianza minorile

L'ASGI – Associazione Studi Giuridici sull'Immigrazione ha presentato una serie di proposte rivolte alle istituzioni locali torinesi “in merito all'applicazione della normativa vigente, al fine di promuovere la tutela dei diritti dei minori stranieri e la prevenzione della devianza minorile”.

Nello specifico, si legge nel documento, per prevenire il coinvolgimento in attività illegali dei minori stranieri presenti sul territorio e per promuovere il reinserimento sociale di coloro sottoposti a procedimento penale, si auspica la via che porti a siglare un “patto di legalità” con i giovani stranieri.

Le modifiche normative apportate dalla legge 94/2009 e l'adozione di interpretazioni restrittive della normativa vigente fanno sì che a molti minori stranieri non venga rilasciato un permesso di soggiorno al compimento della maggiore età. I due gruppi di minori per i quali si pongono i maggiori problemi sono:

- i minori stranieri non accompagnati dai genitori, che siano entrati in Italia dopo il compimento dei 15 anni e/o non abbiano partecipato a un progetto di integrazione per almeno due anni;
- i minori stranieri condannati per reati c.d. ostativi al rilascio del permesso di soggiorno.

L'assenza di una prospettiva di soggiorno regolare in Italia al compimento della maggiore età rende di fatto impossibile proporre a tali categorie quel “patto di legalità” così cruciale nella prevenzione della devianza minorile. Questi ragazzi hanno la consapevolezza che, anche se seguiranno con impegno un percorso scolastico, formativo e lavorativo e non commetteranno alcun reato, alla maggiore età non potranno ottenere un permesso di soggiorno e dovranno lasciare il territorio nazionale. Si avverte il rischio evidente che essi si allontanino dai percorsi di integrazione e vengano sfruttati nel lavoro nero o in attività illegali.

In conformità alla normativa vigente e come ribadito in modo costante dalla giurisprudenza costituzionale, tra più interpretazioni possibili di qualsiasi disposizione normativa è necessario che si privilegi quella conforme alla Costituzione e agli obblighi internazionali della Repubblica: tra questi, assume particolare rilievo il principio del “superiore interesse del minore” sancito dalla Convenzione ONU sui diritti del fanciullo, ratificata e resa esecutiva in Italia con legge 176/91.

ASGI auspica che si avvii un confronto tra tutte le istituzioni competenti, riguardo alle possibilità di proporre percorsi di integrazione e quindi un “patto di legalità” ai minori stranieri presenti sul nostro territorio, individuando quei casi in cui possa essere rilasciato, a determinate condizioni, un permesso di soggiorno al compimento della maggiore età alle categorie di minori stranieri citate, nel pieno rispetto della normativa vigente. L'associazione affronta inoltre alcune questioni su cui erano stati sollevati dubbi interpretativi già prima dell'entrata in vigore della legge 94/09. Il documento tratta in particolare le seguenti tematiche:

1. il regime “transitorio” in relazione all'applicazione dei requisiti introdotti dalla legge 94/09;
2. il rilascio del permesso di soggiorno per motivi familiari ai minori affidati a cittadino straniero ex art. 4 legge 184/83;
3. il rilascio del permesso di soggiorno ex art. 18, co. 6, T.U. 286/98;
4. l'applicazione della normativa riguardante i reati c.d. ostativi al rinnovo del permesso di soggiorno;
5. lo status del neo-maggiorenne che ha presentato domanda di conversione del permesso di soggiorno al compimento dei 18 anni;
6. l'inapplicabilità del reato di soggiorno illegale e dell'aggravante di clandestinità ai minorenni.



[Per approfondire](#)

Forum Europeo per l'Integrazione: a giugno il terzo incontro

Si terrà il **24 e il 25 giugno a Bruxelles** il terzo incontro relativo al Forum Europeo per l'Integrazione, strumento finanziato dal FEI che - attraverso le attività congiunte dei Punti di Contatto Nazionali per l'Integrazione, della Commissione europea e della società civile - rappresenta un luogo di incontro e scambio per tutti gli attori coinvolti nella realizzazione delle politiche per l'integrazione.

GIUGNO 2010						
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30					

8 GIUGNO



["ASSOCIAZIONISMO E INTEGRAZIONE": FOCUS DI ANALISI](#)

ROMA - Regione Lazio - Il Ministero dell'Interno, in collaborazione con Strategie srl, e IPRS, promuove un focus group di confronto sul tema della "partecipazione degli Immigrati all'associazionismo come veicolo di integrazione sociale".

10 GIUGNO



[DEDALUS: CONVEGNO CONCLUSIVO DEL PROGETTO ARRIVI DIFFERENTI](#)

Napoli - Regione Campania – Palazzo Armieri - Sala Armieri – Via Nuova Marina 19/C. La DEDALUS Cooperativa sociale organizza un convegno a chiusura del progetto *Arrivi Differenti* - finanziato a valere sul Fondo Europeo per l'Integrazione dei Cittadini di Paesi Terzi - il cui obiettivo è stata la formazione di insegnanti e giovani studenti, nonché l'orientamento di famiglie e operatori coinvolti in progetti di ricongiungimento.

11 GIUGNO



[IX EDIZIONE "GIORNATE MULTIETNICHE": 10 ANNI DI BUON...CONSIGLIO](#)

Alessandria – Teatro Comunale, Sala Ferrero. Il Consiglio Territoriale per l'Immigrazione della Prefettura di Alessandria organizza l'evento "10 anni di buon ... Consiglio", in cui saranno passate in rassegna le attività decennali del CTI. L'evento sarà chiuso dal concerto dell'orchestra multietnica "Il Furastè".

15 GIUGNO



[UN CONVEGNO PER IL SOSTEGNO ALLE DONNE IMMIGRATE INSERITE IN NUCLEI FAMILIARI](#)

Firenze – Istituto degli Innocenti. L'Associazione Nosotras, in seno al progetto *Crisalide* finanziato dal FEI, presenta un convegno sulle politiche attive per l'immigrazione al femminile ed i nuovi nuclei familiari. L'incontro prevede la realizzazione di tre workshop e l'intervento di diversi rappresentanti delle istituzioni.

17 GIUGNO



[LA CITTÀ CAMBIA. DALLA MULTI ETNICITÀ ALLA GESTIONE DELLA DIVERSITÀ](#)

Roma – Provincia di Roma, Palazzo Valentini, Via IV Novembre 119/a. La Cooperativa Interculturando e la Fondazione Risorsa Donna presentano il seminario che chiude le attività relative al progetto *Mediare*, finanziato dal Fondo Europeo per l'Integrazione dei Cittadini di paesi terzi.

17 GIUGNO



[IMMIGRAZIONE E LAVORO: PERCORSI LAVORATIVI, CENTRI PER L'IMPIEGO, POLITICHE ATTIVE](#)

Roma – Auditorium Via Veneto, via Veneto 89, ore 9:00. Il convegno, che vedrà la partecipazione del Ministro Maurizio Sacconi, si pone come momento di riflessione comune in merito al lavoro di ricerca svolto da Censis, Ismu e Iprs per conto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, incentrato su l'analisi delle carriere lavorative degli immigrati e il funzionamento dei sistemi di orientamento, formazione, e matching della domanda e offerta per i medesimi lavoratori.

18-19 GIUGNO



[CONFERENZA SULLE POLITICHE IN MATERIA DI GENERE E MIGRAZIONE](#)

Roma – Consiglio nazionale per le Ricerche, Piazzale Aldo Moro 7. APRE – Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea organizza, in collaborazione con la Commissione europea ed il CNR - Consiglio Nazionale per le Ricerche, la conferenza "Fostering Dialogue among Stakeholders in European Research. Conference on the Gender and Migration policy".

24-25 GIUGNO



[CONFERENZA INTERGOVERNATIVA SULL'INTEGRAZIONE LINGUISTICA DEI MIGRANTI ADULTI](#)

Strasburgo – Consiglio europeo. Il Consiglio europeo promuove la conferenza intergovernativa "The Linguistic Integration of Adult Migrants: Towards the evaluation of policy and practice" al fine di definire condizioni favorevoli in merito alla formazione e alla valutazione linguistica negli Stati membri.

25 GIUGNO



[CONVEGNO CONCLUSIVO PROGETTO KNOWLEDGE NETWORK ESTERO](#)

Roma – Tempio di Adriano e Sala del Consiglio della CCIAA di Roma, Piazza di Pietra. Le Camere di Commercio, Industria e Artigianato di Roma presentano il convegno conclusivo del progetto *Knowledge Network Estero*, finanziato dal FEI e incentrato sull'integrazione socio-professionale degli immigrati.

25GIUGNO



[CONFERENZA ANNUALE SULL'IMMIGRAZIONE E L'ASILO](#)

Napoli . La conferenza annuale del GDISC (General Directors' Immigration Services Conference) sui temi dell'immigrazione e dell'asilo vedrà la partecipazione di 33 delegazioni europee e sarà l'occasione per un confronto sulle buone pratiche e i progetti dei Paesi membri, ma anche sulle difficoltà di gestione di argomenti spesso complessi e in costante evoluzione.

25 GIUGNO



[RAPPORTO IMMIGRAZIONE, REGIONI E CONSIGLI TERRITORIALI. I DATI FONDAMENTALI](#)

Presentazione del rapporto "Immigrazione, Regioni e Consigli Territoriali. I dati fondamentali", realizzato dal Ministero dell'Interno, con l'apporto di Idos/Caritas Migrantes, in cui sono illustrati ultimi dati statistici in materia di immigrazione su base regionale.

30 GIUGNO



[NUOVE SFIDE PER L'INTEGRAZIONE](#)

Roma. L'Istituto Psicoanalitico per le Ricerche Sociali (I.P.R.S.) organizza un convegno volto ad individuare - attraverso gli interventi di Amministrazioni centrali, enti locali e operatori del privato sociale - le iniziative più innovative a sostegno dell'integrazione dei cittadini provenienti dai Paesi Terzi.